



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03117 DEL SEN. SCALFAROTTO (res. n. 428 del 16 giugno 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine agli esiti di alcuni procedimenti disciplinari che hanno interessato personale in servizio presso la Casa circondariale di Vercelli, con particolare riguardo alle ragioni che hanno condotto all'archiviazione delle contestazioni formulate nei confronti dell'ispettore superiore del Corpo di polizia penitenziaria in detto atto menzionato e dell'allora direttrice dell'Istituto, si rappresenta quanto segue.

Al riguardo, sulla base delle informazioni trasmesse dal competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, si rappresenta che le determinazioni assunte sono il risultato di procedimenti istruttori e valutativi svolti dagli organi disciplinari competenti secondo le procedure previste dalla normativa vigente e sulla base di autonome valutazioni tecnico-amministrative.

In particolare, il Consiglio centrale di disciplina, all'esito dell'udienza del 5 novembre 2024, con motivazioni depositate il 20 gennaio 2025, ha ritenuto l'ispettore superiore cui si riferisce l'interrogazione non responsabile dell'illecito disciplinare contestato, proponendone il proscioglimento.

In conformità a tale deliberazione, il Capo del Dipartimento ha adottato il decreto di proscioglimento in data 4 febbraio 2025.

Le valutazioni che hanno condotto a tale esito si inseriscono in un più ampio quadro di verifiche amministrative dalle quali non sono emersi elementi idonei a comprovare le criticità professionali attribuite all'interessata.

In tale ambito, l'attività ispettiva svolta dal competente Provveditorato regionale per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta con riferimento alla gestione del Nucleo traduzioni e piantonamenti della Casa circondariale di Vercelli non ha infatti rilevato alcuna criticità organizzativa significativa, facendo emergere esclusivamente difficoltà relazionali tra colleghi e, al contempo, escludendo profili di incapacità professionale della dipendente.

Parimenti, con riguardo alla posizione dell'allora direttrice della Casa circondariale di Vercelli, la competente Commissione disciplina, con verbale del 18 settembre 2024 e successiva deliberazione del 25 settembre 2024, ha proposto l'archiviazione del procedimento ritenendo che nessuna responsabilità potesse essere ascritta alla dirigente.

La stessa Commissione ha evidenziato come la direttrice avesse gestito una situazione particolarmente delicata e complessa con professionalità e sensibilità, disponendo gli accertamenti ritenuti necessari al solo fine di verificare l'idoneità al servizio del dipendente interessato.

In conformità a tale proposta, il Capo del Dipartimento ha disposto l'archiviazione del procedimento con decreto del 7 ottobre 2024.

Le informazioni acquisite evidenziano, pertanto, che le decisioni di archiviazione e proscioglimento sono state assunte all'esito di valutazioni collegiali formalmente motivate e supportate dagli accertamenti svolti dagli uffici competenti, nel rispetto delle garanzie procedurali e dei principi di imparzialità e buon andamento che regolano l'azione amministrativa.

Per quanto concerne il richiamo alla pronuncia del giudice amministrativo e al conseguente riconoscimento di una somma risarcitoria in favore di un appartenente al Corpo, va rilevato che tale circostanza non incide di per sé sulle autonome valutazioni effettuate in sede disciplinare dagli organi competenti dell'Amministrazione, i quali

hanno operato sulla base degli elementi istruttori acquisiti nei rispettivi procedimenti e secondo le attribuzioni loro conferite dall'ordinamento.

Le risultanze delle verifiche svolte hanno infatti condotto, nei casi in esame, all'accertamento dell'insussistenza di responsabilità disciplinari in capo ai soggetti interessati.

Questo Dicastero continua in ogni caso ad assicurare la massima attenzione alla correttezza e alla trasparenza dell'azione amministrativa, nonché al rigoroso rispetto delle procedure disciplinari e dei meccanismi di controllo interno, nella consapevolezza che la tutela del personale, la piena garanzia dei diritti dei dipendenti e la credibilità dell'Amministrazione rappresentano obiettivi essenziali da perseguire attraverso un costante monitoraggio dell'operato degli uffici e la scrupolosa osservanza delle regole poste dall'ordinamento a presidio della legalità.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)